

Confronto a Palazzo Chigi sulle sorti della società

Il rilancio di Cellulosa

Un processo di ristrutturazione può iniziare dalla ricerca di un valido partner industriale

Prospettive di rilancio dello stabilimento Cellulosa 2000. In tal senso si sono impegnati, giovedì mattina, a Roma presso il Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, lo stesso Comitato, le organizzazioni sindacali e la società. La riunione, già fissata nel precedente incontro, ha registrato l'impegno dell'amministratore delegato di Cellulosa 2000, Andrea Gobbi, "di iniziare un percorso di ristrutturazione e rilancio sul mercato dell'azienda, attraverso la ricerca di un valido partner industriale e finanziario che possa garantire una ripresa e la competitività dell'azienda".

Dal canto loro le organizzazioni sindacali "nell'evidenziare la peculiarità della produzione di Cellulosa 2000 che, per quanto attiene alla carta pregiata, risulta essere, da una recente indagine di mercato, l'unica in Europa, hanno espresso la volontà di fare ogni sforzo per trattenere la produzione in Italia, implementando gli impianti anche con altri prodotti considerati importanti nel campo della depurazione di settore". Il sindacato ha concordato, inoltre, sull'ipotesi dell'inserimento di un partner che consenta la revisione degli impianti e, quin-

di, la ripresa della produzione. Intanto i soggetti presenti al tavolo hanno convenuto "sulla necessità di individuare lo strumento degli ammortizzatori sociali più adeguato per consentire la ristrutturazione ed il rilancio dell'azienda, garantendo un sostegno ai lavoratori e, al tempo stesso, favorendo la situazione finanziaria della società".

Il Comitato, infine, si è impegnato "a coinvolgere la Regione Calabria (socio al 30% di Cellulosa 2000), Sviluppo Italia nel suo ruolo istituzionale, Assocarta ed altre associazioni di categoria al fine di individuare nuovi partners, opportunità di investimento ed eventuali possibili aiuti di Stato, ove necessari".

Appare evidente che il riconoscimento della validità dell'azienda, con i correttivi individuati, crea le premesse per il rilancio dello stabilimento crotonese, ma perché ciò diventi una realtà e non rimanga a livello di mera proposta, occorre che ciascuno dei soggetti interessati faccia la propria parte, a cominciare dai soci tutti, per finire alle istituzioni, che non possono non tener conto della peculiarità di questo stabilimento, unico nel continente europeo, per la produzione di carte pregiate.



BIOMASSE, IN PORTO NAVE CON MATERIE PRIME

Un buon 10 per cento del traffico merci nel porto di Crotona ha attraccato lunedì 12 alla banchina del molo sottoflutti con la nave 'Ecc.Atlantic' da 26.500 tonnellate. Un tonnellaggio che corrisponde, infatti, a circa il 10 per cento dell'intero traffico annuale che attualmente movimentava lo scalo marittimo. Il carico nelle stive della 'Ecc.Atlantic' è composto da gusci di noce triturate (palm kernel shell) destinate alle industrie a biomasse della provincia di Crotona.

E' la seconda nave dall'inizio del-

l'anno che attracca al porto di Crotona con materie prime per le centrali. Nel caso precedente, il carico di cipato di legno trasportato dalla motonave 'Dubai Fortune' (27 mila tonnellate) era stato dirottato a Crotona in via eccezionale poiché destinato inizialmente alla centrale di Laino Borgo (Cosenza) in quel momento inattiva. Le navi che trasportano le merci per le centrali del crotonese, invece, da circa due anni, attraccano al porto di Corigliano in quanto la profondità del canale di imbocco del porto di Cro-

tona non consente l'ingresso a mercantili di tonnellaggio maggiore.

Le operazioni di trasbordo del carico dalla 'Ecc.Atlantic', proveniente dall'Indonesia tramite il canale di Suez, è iniziato la mattina di giovedì 15. Al lavoro anche la gru semovente su gomma, da 65 tonnellate di portata, acquistata dalla compagnia portuale di Crotona la scorsa estate, impegnando pure la liquidazione dei lavoratori, e largamente sottoutilizzata a causa del calo del traffico causato dai fondali troppo bassi.

Il Consorzio mediterraneo coordinerà l'opera di raccordo fra i bacini di Vibo, Lamezia, Gioia Tauro

Avanza la logistica sul Tirreno

Un'intesa per lo sviluppo del sistema produttivo regionale

È stato firmato a Roma, il 14 dicembre scorso, il protocollo d'intesa tra il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero delle Attività produttive, la Regione Calabria, Rete ferroviaria italiana Spa, Anas Spa e Consorzio Tirrenia per la realizzazione di una piastra logistica di raccordo dei bacini produttivi di Vibo Valentia, Lamezia Terme e Gioia Tauro.

All'appuntamento sono intervenuti, oltre il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi, e il sottosegretario di Stato alle Attività produttive, Giuseppe Galati, il presidente del Consorzio Tirrenia, Senatore Giuseppe Petronio, l'assessore ai Trasporti e alle Infrastrutture della Regione Calabria, Pasquale Tripodi, il presidente e amministratore delegato dell'Anas, Vincenzo Pozzi, l'amministratore delegato di Rfi Spa, Mauro Morretti.

L'accordo, voluto dai tre consorzi di Reggio Calabria, Vibo Valentia e Lamezia Terme, di cui il Consorzio Tirrenia è espressione strumentale, nasce dalla volontà di dare un supporto reale, attraverso infrastrutture stradali e ferroviarie, ai nodi intermodali portuali e interportuali regionali.

"Sono molto soddisfatto - ha dichiarato il senatore Giuseppe Petronio - per l'attività intrapresa dal Consorzio Tirrenia. Siamo riusciti, infatti, a mettere tutti i soggetti interessati nelle condizioni di firmare il protocollo d'intesa. Il Consorzio, da parte sua, si impegnerà a coordinare l'attività del gruppo di lavoro e a sottoporre agli organi istituzionali competenti i relativi progetti, per ottenere i fondi e le au-

torizzazioni necessarie".

Il protocollo d'intesa, riferito alle esigenze di sviluppo del sistema produttivo e distributivo regionale, si inserisce nel più ampio quadro di collaborazione tra le amministrazioni nazionali e regionali per lo sviluppo delle infrastrutture della Regione.

Soddisfazione per l'accordo è stata espressa anche dall'onorevole Giuseppe Galati, che ha commentato: "L'obiettivo è di identificare un percorso comune mirato all'ottimizzazione sia delle risorse previste dalla legge 443/2001, la cosiddetta 'legge obiettivo', sia di quelle derivanti dai piani comunitari o da altri contratti di programma sottoscritti da Rfi con il Ministero o, ancora, dal piano triennale dell'Anas. È importante, a questo proposito, verificare l'esistenza delle condizioni affinché il sistema territoriale, formato dai tre distinti bacini di Vibo Valentia, Lamezia Terme e Gioia Tauro, possa generare un flusso di domanda che, per caratteristiche e quantità, permetta eventualmente di giustificare la realizzazione di un hub intermodale regionale".

Al termine dell'incontro, anche l'asses-

sore ai Trasporti e alle Infrastrutture della Regione Calabria, Pasquale Tripodi, si è dichiarato soddisfatto dell'accordo siglato, sottolineandone l'importanza non solo per i centri di Vibo Valentia, Lamezia Terme e Gioia Tauro, ma per l'intero hinterland e concordando con la posizione espresse dagli altri firmatari.

Com'è facile comprendere, la notizia di cui sopra indica che un altro spazio si sta chiudendo in Calabria, ed è quello della logistica che avrà il suo epicentro sulla costa tirrenica coinvolgendo insieme al porto di Gioia Tauro anche le aree di Vibo Valentia e Lamezia Terme. Ancora una volta la Calabria tirrenica prende l'iniziativa, mentre dall'altra parte della penisola calabrese si continuano a far chiacchiere e non sono bastati tre anni per dar vita ad un'intesa operativa con il porto di Gioia Tauro.

E' evidente che, in questo come in altri casi, la colpa non è di chi fa, ma di chi si attarda a chiacchiere dimenticando che con le parole soltanto non si costruiscono nemmeno i castelli di sabbia. Semmai la colpa è della classe dirigente che non riesce a produrre iniziative, e quando anche dovesse ricevere gli imput necessari dall'esterno, si attarda a fare dietrologia, pensando sempre di essere strumento cieco di interessi altrui, quando invece è l'interesse del territorio, di questo territorio, delle sue popolazioni che si stanno calpestando sull'altare della incompetenza e dell'incapacità a svolgere un ruolo troppo elevato e nobile per loro.



Giuseppe Galati e Pietro Lunardi

TRIBUNALE DI CROTONE

PROCEDURA ESECUTIVA IMMOBILIARE N. 65/1985
1^ASTA 18.01.2006, ORE NOVE
2^ ASTA 01.02.2006, ORE NOVE

• **LOTTO 1):** Appartamento a Isola Capo Rizzuto, Via Parco Insiti, composto da tre vani, cucinino ed accessori, con balcone e finestre sulla via principale; in catasto al foglio 20, particella 192; il secondo e terzo piano sono denunciati all'UTE con atto n. 1786/88.

• **LOTTO 3):** Quota 1/5 fabbricato nel Comune di Isola Capo Rizzuto, Vico I La Croce, con locale e magazzino a piano terra di mq 24 circa e unico appartamento ai piani superiori esteso complessivamente mq 120 circa; riportato in catasto al foglio 21, particella 656.

• **LOTTO 4):** Quota di 1/5 di terreno in Agro di Isola Capo Rizzuto, località Fondo Chiuso, in catasto al foglio 22, particella 36.

La vendita avrà luogo nella sala delle

udienze pubbliche di questo Tribunale il giorno 18 Gennaio 2006 alle ore 9,30 con seguito, al prezzo base di euro 3.600,00 per il lotto 1) con offerte minime in aumento di euro 500,00; euro 1.080,00 per il lotto 3) con offerte minime in aumento di euro 100,00; euro 680,00 per il lotto 4) con offerte minime in aumento di euro 100,00 ed in secondo esperimento l'1 Febbraio 2006 al prezzo base di euro 2.880,00 per il lotto 1) con offerte minime in aumento di euro 500,00; euro 864,00 per il lotto 3) con offerte minime in aumento di euro 100,00; euro 544,00 per il lotto 4) con offerte minime in aumento di euro 100,00 e deposito cauzionale del 30% entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

IL CANCELLIERE
Patrizia Bottone

www.ilcrotonese.it

(d.n.)